

	IISS "GALILEO FERRARIS" SCIENTIFICO (Base/Ecologico Ambientale/Scienze Applicate) LINGUISTICO (con lingua cinese) CLASSICO "QUINTO ENNIO" (liceo classico della comunicazione) SEDE: Via Abruzzo, 13 - 74121 TARANTO C.F.:90223180739 Cod. IPA:isgf_3Cod. univoco fatturazione:UFDBVQ Codice IBAN: IT 63 P 01030 15801 000001342237	
sito: www.liceoferraris.edu.it PEC: tai03300X@pec.istruzione.it PEO: tai03300X@istruzione.it Sede Centrale: 099/7352948 - 099/7352923 ~ Sede ad elevata tecnologia di Via Mascherpa, 18: 099/7797819		
		

IISS Galileo Ferraris - Taranto
 Prot. 0010089 del 26/09/2020
 01-05 (Uscita)

	A	tutti gli studenti
	Ai	loro genitori
p.c.	A	tutto il personale
	Al	Responsabile della Sicurezza

AVVISO n. 6

MODALITA' D'USO E DI DISTRIBUZIONE DELLE MASCHERINE

L'Avviso n. 3, del 25 settembre, ha riguardato i tre "pilastri della sicurezza" nella guerra per la prevenzione e il contenimento dell'epidemia di COVID-19. In particolare, ho illustrato alcune regole concernenti l'uso delle mascherine chirurgiche, che è meglio ripetere:

La mascherina può essere tolta (dagli studenti) solo nelle seguenti occasioni:

- lo svolgimento delle attività motorie;

- la consumazione di merendine e bevande, da compiersi, comunque, in aula sotto il diretto controllo degli insegnanti (il tema sarà oggetto di un Avviso successivo).

In via eccezionale, se uno studente chiede di potersi togliere la mascherina per un minuto o due, l'insegnante glielo permette.

MOTIVAZIONE DELL'USO DELLA MASCHERINA IN CLASSE

E' possibile che molti di voi si siano stupiti dell'obbligo d'indossarle in classe, dato che a volte si sente dire, o si legge, che quando il distanziamento fisico è garantito nelle classi allora le mascherine "non devono" essere indossate. Ma tale affermazione non corrisponde al vero. Piuttosto: se il distanziamento fisico minimo è assicurato (e nella nostra Scuola lo è) allora si potrebbe derogare e permettere di non indossare la mascherina in aula. Ma qual è

l'Autorità responsabile della sicurezza dei alunni, docenti, e personale ATA nella nostra Scuola? E' il Dirigente scolastico, il quale, durante gli ultimi mesi, ha sviluppato alcune riflessioni che intende socializzare con l'intera comunità scolastica, a sostegno della tesi per cui pare davvero poco opportuno, e molto pericoloso, consentire agli studenti dei gruppi-classe di stare in aula per molte ore con la bocca e il naso privi di mascheratura.

Innanzitutto, il CTS (Comitato Tecnico Scientifico nazionale) nel suo documento del 28 maggio è stato drastico, affermando:

“Gli alunni dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica (...), fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto). (...) Al riguardo va precisato che, in coerenza con tale norma, non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.”

Successivamente, il “Piano scuola” varato dalla Ministra dell'Istruzione il 26 giugno ha ribadito indirettamente tale posizione:

“Nel mese di settembre 2020, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal CTS istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante “ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato. La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.”

Ancora successivamente, in agosto, è vero che il CTS ha ammorbidito la sua posizione sostenendo che la mascherina si potrà abbassare seduti al banco se c'è un metro di distanza dalle “rime buccali” di uno studente a quelle di un altro. Una misura accettata, e forse voluta dalla ministra dell'Istruzione, ma non da tutti gli esperti (tra cui il virologo Andrea Crisanti). In ogni caso, in lingua italiana “si potrà abbassare” non significa “dovrà essere abbassata”. E, in merito, come detto sopra, le decisioni ultime le prende il responsabile ultimo della sicurezza qui (Liceo Ferraris e Quinto Ennio) ed ora (inizio dell'autunno 2020), ossia il Preside.

Ma riflettiamo! L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 21 agosto 2020 ha pubblicato nuove “Linee guida” che dicono che la mascherina, sistema adottato per limitare la diffusione del coronavirus, dovrebbe essere indossata a partire dai 12 anni alle stesse condizioni imposte agli adulti. L'OMS aggiungeva che si sa ancora poco sulla trasmissione del virus da parte dei bambini, ma ha citato diverse prove secondo le quali gli adolescenti possono infettare allo stesso modo degli adulti.

Ed allora, quali sono le condizioni “imposte agli adulti”?

Dentro la scuola, il personale docente deve indossare la mascherina sempre, e infatti quest'obbligo vige anche in classe: UN docente deve indossare la mascherina (che, come noto, protegge più gli altri che se stessi) e davanti a lui VENTICINQUE adolescenti potrebbero non indossarla? L'OMS sconsiglia caldamente questo modo di procedere.

D'altra parte, se gli adulti, e non solo loro, per entrare in un bar, in un negozio, anche soltanto per cinque minuti, devono assolutamente indossare la mascherina, come è pensabile che ciò che vale per cinque minuti in un negozio non valga per tre, quattro, cinque ore a scuola? Forse il virus è così voglioso di apprendere che si dimentica della sua capacità di contagio... proprio nelle aule di lezione?

Infine, è di questi giorni la notizia che in varie regioni si sta introducendo l'obbligo d'indossare la mascherina sempre, persino in luoghi aperti: figuriamoci nelle nostre aule che, per quanto arieggiate (cercando di evitare raffreddori, però!) sono pur sempre luoghi chiusi.

MODALITA' DI DISTRIBUZIONE DELLE MASCHERINE

Le mascherine chirurgiche devono essere consegnate dalla Scuola agli studenti: le famiglie non hanno l'onere di preoccuparsi di acquistarle.

Ma come verranno concretamente distribuite?

Si è scartata la modalità della consegna quotidiana di una mascherina, all'ingresso quando si entra a scuola, da parte dei collaboratori scolastici, per due ragioni:

- 1) si rallenterebbe il flusso d'entrata degli studenti, già distanziati, provocando assembramenti
- 2) il contatto delle mani dell'operatore con le singole mascherine sfuse non garantirebbe il massimo dell'asetticità.

Pertanto, le mascherine saranno consegnate confezionate, così come la Scuola le riceve dalla Protezione Civile, in pacchetti di 10 pezzi cadauno.

La distribuzione avverrà in ciascuna classe separatamente; poi, ogni ragazzo o ragazza dovrà avere cura del proprio pacchetto, sino all'esaurimento delle mascherine in esso contenute: anche questa piccola responsabilità concorre al loro processo di crescita. E dopo 10 giorni, si procederà ad una nuova distribuzione.

A questo punto è chiaro come almeno per il primo e secondo giorno, in via eccezionale, i genitori dovranno equipaggiare il figlio / la figlia con una mascherina di propria dotazione e, possibilmente, anche del suo ricambio, nel caso la prima dovesse cadere per terra o sporcarsi nel corso della mattina di lezione.

La distribuzione efficace delle mascherine costituisce un impegno per la Scuola; il loro utilizzo consapevole rappresenta un impegno per i nostri giovani. Al riguardo, tra le varie modifiche del "Patto educativo di corresponsabilità" a cui stiamo lavorando in vista della sua approvazione da parte del Consiglio d'istituto, vi sono le seguenti:

<<I genitori s'impegnano a collaborare con la Scuola nel far rispettare al proprio figlio l'uso corretto della mascherina che dovrà essere indossata all'accesso nei locali scolastici e per tutta la durata delle attività, fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, consumazione di cibi e bevande, ecc., forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina)>>

<<La studentessa / lo studente s'impegna a ricordare di seguire sempre le regole di sicurezza e in particolare d'indossare correttamente la mascherina e igienizzare le mani>>.

Ed anche il Regolamento d'istituto conterrà delle modifiche nelle infrazioni previste, aggiungendo le seguenti infrazioni del I tipo (quelle che danno luogo ad annotazioni disciplinari):

a)	abbassarsi o togliersi la mascherina al di fuori delle situazioni consentite dalle disposizioni del Dirigente scolastico	dopo il 1° richiamo
b)	smarrire il pacchetto di mascherine distribuito dalla Scuola	più volte
c)	abbandonare una mascherina nelle pertinenze della scuola	dopo il 1° richiamo
d)	tossire o starnutire, pur indossando la mascherina, senza portare il viso al riparo del braccio o senza usare il fazzoletto	dopo il 1° richiamo

ed anche aggiungendo le seguenti infrazioni del II tipo (quelle che purtroppo danno luogo a “sospensione”):

a)	tossire o starnutire senza mascherina	subito
b)	scambiarsi la mascherina	al 1° richiamo
c)	abbassarsi o togliersi la mascherina al di fuori delle situazioni consentite dalle disposizioni del Dirigente scolastico	dopo l'annotazione del 1° tipo, con ulteriori 2-3 richiami

Le regole possono sembrare tante. Quella d'oro è sempre la stessa: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. E quando sono necessarie delle limitazioni, dei disagi, o addirittura dei sacrifici, questo può pure accadere, se in gioco sono i beni superiori, rispetto al nostro stare comodi, della salute, della sicurezza, della vita di ciascuno di noi e di tutti gli altri.

Perché ciascuno è “altro” per l'altro.

Taranto, 26 settembre 2020

Il Dirigente scolastico
dott. prof. Marco Dalbosco

*Documento Firmato Digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs.vo 82/2005 e ss. mm. e ii.)*